



*CITTÀ DI CASSANO MAGNAGO*

## **CHIESA DI SANTA MARIA DEL CERRO**



L'attuale chiesa di Santa Maria del Cerro è il risultato di un radicale rifacimento ottocentesco di una struttura molto più antica, databile al 1280, come appare sulla bandierina metallica che segna la direzione del vento collocata sopra il cono terminale del campanile.

La famiglia Visconti, che tenne la signoria di Milano dal 1277 al 1477, pose la sua sede a Cassano (essendone con feudataria) fin dalla costruzione del castello, per volere dell'Arcivescovo di Milano Ottone Visconti. In origine, l'edificio, nato probabilmente come cappella annessa al Castello Visconteo, era di dimensioni minori (ovvero 18 x 24 metri), con l'entrata rivolta ad est, cioè orientato in senso opposto a quello attuale.

Si dice infatti nella relazione sulla visita pastorale del 1622: "...*questa chiesa che guarda il sole ad Oriente consta di tre navate e di sei distinti pilastri di cemento da entrambi i lati, delle quali la navata centrale (...) è lunga trentaquattro cubiti e larga quarantadue...*"

L'antica chiesa, che per oltre cinque secoli aveva mantenuto le dimensioni originarie, dato l'incremento demografico, offriva, all'inizio dell'ottocento, una capienza insufficiente alle nuove esigenze di culto.

Il parroco Ignazio Bianchi, fin dal suo arrivo in parrocchia, nel 1816, aveva ritenuto indispensabile un massiccio intervento di restauro e di ampliamento. L'edificio fu allungato verso occidente, per non invadere l'area del castello visconteo e, soprattutto, per non dover abbattere il bel campanile di stile lombardo che conserva ancora oggi la sua intatta eleganza. I lavori su progetto e sotto la direzione dell'ingegnere Carlo Caimi- iniziarono nel 1825 e furono completati nel 1830.

Attualmente la chiesa - con pianta a croce latina - misura oltre 35 x 25 metri.

A coronamento dei lavori di ampliamento della chiesa, si affacciò anche il problema di sistemare l'organo in maniera adeguata; pertanto fu affidato al valente organaro legnanese Gerolamo Carrera

il compito di costruirne uno nuovo, recuperando le parti più pregiate di quello preesistente. Lo splendido strumento, restaurato nel 1992, è un autentico gioiello dell'arte organaria per qualità di suono, per l'imponente architettura e per l'armoniosa disposizione delle grandi canne.



*Il poderoso Organo G. Carrera (1834)*

In conseguenza dei lavori di trasformazione della struttura muraria e di costruzione dell'organo, alcuni degli affreschi della fine del Cinquecento sono andati distrutti. Quelli rimasti sono stati recentemente strappati e riportati sulle tele esposte nella prima cappella di destra della chiesa. A Don Pietro Galimberti, parroco dal 1850 al 1887, si devono l'edificazione e la sistemazione degli oratori, delle sale parrocchiali, della canonica, nonché del notevole concerto "storico" di campane del 1883.

Due anni dopo, nel 1885, venne innalzata la facciata su progetto di Carlo Maciachini. In seguito, Don Giuseppe Castiglioni, parroco dal 1888 al 1917, volle, progettò e portò a compimento la decorazione, con stucchi e affreschi di gran valore, dell'intera chiesa. Indicò a "uno dei frescanti più rinomati per preparazione e serietà di mestiere" - il torinese Luigi Morgari (1857 – 1935) -, i temi sacri da illustrare, offrendogli nel contempo preziosi suggerimenti a carattere teologico e pedagogico (come si può rilevare dalle numerose e appassionate lettere dall' e all'artista, conservate nell'archivio parrocchiale). Il pregevole ciclo di affreschi è stato realizzato tra il 1895 e il 1905.

Nei primi anni 2000 il museo diocesano di Milano ha acquisito quattro opere di Santa Maria di pregevole interesse storico artistico tra cui un olio su tela del 1601 (raffigurante la *Madonna del Rosario* di Andrea Mainardi detto il *Chiaveghino*), un reliquiario ligneo policromodel XVI secolo, uno stendardo processionale del XVIII secolo e un calice di scuola lombarda del 1888.



*L'Assunzione di Maria*

Di particolare interesse sono pure le reliquie che vengono custodite presso la chiesa, ad oggi circa trecento. La venerazione di queste reliquie presso la parrocchiale è di lunga data; le prime reliquie furono infatti scoperte da San Carlo Borromeo durante la visita pastorale nella notte tra il 23 e il 24 giugno 1570. Egli infatti ebbe modo di notare (secondo altri di scoprire per divina ispirazione) alcune reliquie nascoste presso il Castello Visconteo nel quale era ospite.

Tra le vestigia e le spoglie ritrovate v'erapure la “Sacra Spina”, frammento ligneo della corona di spine, successivamente inserita in un reliquiario settecentesco di pregevole fattura che ancora oggi conserva la veneranda reliquia, abitualmente esposta e portata in processione nel corso dei festeggiamenti patronali di Santa Croce, nelle prime due settimane di maggio.



*Affresco di Luigi Morgari raffigurante “L’Invenzione della Sacra Spina”, ossia il suo ritrovamento. A sinistra, dentro la nicchia si nota la sagoma del Reliquiario che la contiene.*

Una più ampia documentazione si può trovare nelle seguenti pubblicazioni parrocchiali:

- *“Santa Maria del Cerro in Cassano Magnago 150 anni di storia e arte”.*
- *“Il restauro dell’organo (1992- 1993)”*
- *“La catechesi negli affreschi di Luigi Morgari”*
- *“Vox Domini (1883 – 2002)”*
- *“San Carlo e la Sacra Spina 1570-1970”*
- *“450° anniversario della traslazione della Sacra Spina.”*